SECONDA EDIZIONE

TORINO · Anno 73 - Num. 305 · Telefoni dal n. 40-942 al n. 40-946

STAMPA SERA

OMAGGIO

Mercoledì ... 1939

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Natale di vittoria e di sangue in Finlandia

Disfatta russa su tutti i fronti

A EST DI LIEKSA: i finnici oltre il confine
A NORD DI SALLA: ritorno in fuga alle basi
VERSO PETSAMO: ritirata senza battaglia
IN CARELIA: vani attacchi alla "Mannerheim,,

Helsinki, martedì sera.

Nonostante la tristezza del Natale, ieri trascorso sotto la rabbiosa pioggia dei bombardamenti aerei sovietici, il popolo finlandese vive ore di fierezza per la netta vittoria delle sue truppe sulle orde russe.

Sul fronte di Kemjarvi la battaglia è oramai finita e i moscoviti risalgono disordinatamente la strada da cui erano discesi su Salla, baldanzosamente sicuri di arrivare al Golfo di Botnia e di spezzare in due il territorio finlandese. Questo settore batte in ritirata. Sono stati catturati un carro armato e due cannoni.

«*Intensa attività nemica nel settore di Suomussalmi. Sul resto del fronte nulla d'importante.*

«*Sul mare. — Il 24 dicembre nessuna importante azione delle forze navali nemiche. Unità leggere della flotta nemica hanno svolto attività di pattuglia. La corazzata nemica Marat ha sparato per breve tempo, verso il mezzogiorno, da notevole distanza, sulle nostre fortificazioni costiere di Bjorkoe le quali venivano contemporaneamente attaccate da aeroplani.*

Le truppe finniche non sono neppure più impiegate in combattimento e, come annuncia un Bollettino del Quartier Generale dell'Armata del Nord, continuano ad avanzare. Qualche migliaio di soldati russi, rimasti isolati dai compagni, vengono braccati nelle boscaglie da Corpi di polizia. Altri due carri armati e dei autocarri sono, intanto, stati catturati.

Dall'estremo nord non si hanno per ora notizie precise e soltanto si sa che i russi continuano a ritirarsi verso le rovine di Petsamo, evitando accuratamente ogni contatto con i finlandesi.

L'audace avanzata

Sul fronte orientale si è avuta la sorpresa dell'«avanzata» audace di forze limitate finlandesi, in territorio russo. L'impresa di Lieksa non può dirsi di grande valore militare, ma è pur sempre un incentivo per le truppe e serve ad alleggerire i compiti dei reparti di Suomussalmi, che anche ieri hanno respinto un assalto in estremità del nemico.

Sul fronte dell'istmo careliano la giornata non muta, poichè i continui attacchi in massa di russi non hanno messo assolutamente in pericolo alcun apprestamento difensivo della «Mannerheim».

Ecco, del resto, il Bollettino di guerra di Helsinki sulle operazioni di queste ultime 24 ore:

«Operazioni terrestri. — Sul fronte dell'istmo careliano la giornata del 24 dicembre è trascorsa calma. Attività locale dell'artiglieria. A Taipalenjoki è stato respinto un debole attacco nemico e un carro armato russo è stato distrutto.

«Nella mattinata di Natale il nemico, dopo una preparazione di artiglieria, ha attaccato sul fronte di Suvanto, fra Sakkola e Vuosalmi. La battaglia continua. Fra Muolanjarvi e Yskjarvi, attività dell'artiglieria. Sul fronte orientale, nel settore di Loimola, è stato distrutto un carro armato.

«Ad est di Lieksa continuano le nostre operazioni su territorio russo. Presso Kummo, nel settore di Vasenjoki, sono state annientate due compagnie russe. Il resto delle forze russe in questo settore batte in ritirata.

«Il gelo comincia ad ostacolare l'attività delle sentinelle e dei sommergibili ed impedisce già l'attività navale nella parte orientale del Golfo di Finlandia.

«Attività dell'aviazione. — Il 24 dicembre non si sono avute incursioni di apparecchi da bombardamento degne di nota nel territorio dietro il nostro fronte. Sul fronte la ricognizione è stata particolarmente attiva a nord del Lago di Ladoga. Le vittime e i danni sono stati tuttavia limitati. La nostra aviazione ha condotto con successo voli di ricognizione e di bombardamento su numerosi obbiettivi militari in territorio nemico.

«La nostra artiglieria antiaerea ha abbattuto un apparecchio nemico e se ne ha constatato un secondo a compiere un atterraggio di fortuna entro le nostre linee».

Sugli efferati bombardamenti degli aerei e delle artiglierie russe che hanno ieri macchiato del sangue di innocenti il Natale di Vjipuri si hanno ora questi particolari telefonati da Vjipuri da Webb Miller, corrispondente dell'United Press:

Il bombardamento di Vjipuri

«Il bombardamento di Vjipuri, iniziato ieri sera dai russi con batterie di lunga portata, piazzate a quaranta chilometri dalla città è continuato ininterrotto per tutta la notte. Le granate giungono due a tre alla volta, ad intervalli di 10-20 minuti. A mezzanotte parecchie centinaia di proiettili erano caduti sulla città. Uno di essi è caduto assai vicino all'albergo nel quale alloggio ed ha scosso l'edificio facendolo tremare dalle fondamenta. Due grosse case di legno, colpite dalle granate russe, hanno preso fuoco poco dopo la mezzanotte. Mentre la squadra dei pompieri stava cercando di isolare l'incendio che minacciava di estendersi ad altri edifici, un altro proiettile è caduto nelle vicinanze. Nonostante che tutti si fossero gettati prontamente a terra, numerosi pompieri sono rimasti feriti. L'incendio è stato domato dopo qualche ora. Dal mio rifugio posso udire distintamente il fischio dei proiettili che arrivano e le sirene delle auto dei pompieri che si precipitano nel punto dove le granate appiccano gli incendi».

Il bombardamento iniziato dai russi con le loro grosse Berthe è continuato anche la mattinata. I proiettili cadono sulla città a intervalli più brevi della notte scorsa; a quanto pare essi contengono cariche di esplosivo ad altissimo potenziale, perchè alcuni di essi hanno aperto nel terreno dei crateri di oltre tre metri di diametro e di notevole profondità.

Poco prima delle 9 è stato dato l'allarme aereo. Nessun apparecchio sovietico ha sorvolato la città dalla quale, però, si udiva distinto il rombo dei motori e il fuoco delle artiglierie contraeree. Il tempo si mantiene buono e il cielo sgombro di nuvole; ciò lascia prevedere che Vjipuri sarà anche oggi obiettivo di incursioni aeree sovietiche. Stamane alcune zone della città sono coperte di fumo prodotto dall'incendio di alcuni fabbricati.

L'incessante bombardamento delle artiglierie e le incursioni aeree che si succedono ... sono decisi a ridurre Vjipuri a un mucchio di rovine. La città vive ormai in continuazione sotto l'incubo degli attacchi aerei. Tutti i servizi pubblici sono interrotti. I negozi e i ristoranti sono chiusi ed è difficile procurarsi dei viveri. Le comunicazioni telefoniche con l'estero sono spesso interrotte a causa degli allarmi aerei.

Il Comunicato di Leningrado parla di due successi

Mosca, martedì sera.

Il Comunicato dello Stato Maggiore della Circoscrizione militare di Leningrado dice:

«*Il 25 dicembre, scaramucce fra pattuglie di ricognizione hanno avuto luogo in alcuni settori. Presso la borgata di Suomussalmi, nostre truppe di ricognizione hanno inflitto una grave sconfitta al nemico ed hanno occupato posizioni fortificate. Nella regione di Ignomantsi, nostre forze di ricognizione hanno accerchiato e annientato due battaglioni finlandesi. Gli avversari hanno lasciato sul terreno 371 morti. Abbiamo catturato 35 prigionieri.*

«*La nostra aviazione ha compiuto voli di ricognizione. In combattimenti aerei sono stati abbattuti sei apparecchi nemici. Un aeroplano sovietico non è tornato alla sua base*».

Rivolte a Leningrado Kronstadt e Kirof

La popolazione chiede la fine della guerra in Finlandia - Gli aerei contro i dimostranti

Tallinn, martedì sera.

Notizie allarmanti continuano ad arrivare da Leningrado, da Kronstadt e da Kirof, centri russi della preparazione e organizzazione della guerra in Finlandia.

La rivolta degli operai nelle tre città non è stata per nulla domata dai fucili della Ghepeù e dalle bombe degli aerei impiegati contro gli ... di dimostranti.

La popolazione continua ad assalire i fattori dell'ordine chiedendo la fine della guerra che ha ancor più aggravato le sue già misere condizioni.

Il Collare dell'Annunziata conferito dal Sovrano al Cardinal Maglione

Roma, martedì sera.

S. M. il Re Imperatore ha inviato il seguente telegramma al Segretario di Stato di S. S. Pio XII:

«*Eminentissimo e reverendissimo signor Cardinale cav. Luigi Maglione - Segretario di Stato di S. S. - Città del Vaticano. — Mi è gradito comunicarvi, Eminenza, che oggi vi ho conferito l'Ordine Supremo della Santissima Annunziata. Il mio Ambasciatore presso la Santa Sede, nel rimettervene le insegne, vi ripeterà la soddisfazione che ... il mio Governo e il giubilo di tutti gli Italiani per questa memorabile giornata. Affezionatissimo cugino Vittorio Emanuele*».

Il discorso ai Cardinali

Sua Santità Pio XII mentre, nella sala del Concistoro, pronuncia l'allocuzione natalizia di risposta agli auguri porti dai Cardinali del Sacro Collegio.

Il comunicato tedesco

Sventato attacco di aerei inglesi ad un porto germanico

Berlino, martedì sera.

Il Comando Supremo dell'Esercito comunica:

«Anche il 25 dicembre, come nei giorni precedenti, aeroplani inglesi hanno cercato di attaccare unità navali di pattuglia in un porto tedesco. L'attacco è stato sventato dal fuoco delle mitragliatrici della difesa.

«Sul fronte occidentale l'esercito tedesco non ha svolto combattimenti».

Scontro navale anglo-germanico ritenuto possibile presso le coste norvegesi

Oslo, martedì sera.

Tutti i soldati ed i marinai che si trovavano in licenza natalizia sono stati richiamati ai rispettivi accantonamenti. Tale provvedimento viene giustificato con la situazione navale esistente nel Mare del Nord, che potrebbe determinare uno scontro anglo-germanico al largo delle coste norvegesi.

Molo di un porto olandese danneggiato da una mina

Amsterdam, martedì sera.

Una mina è esplosa presso Helder, danneggiando un molo. In diversi altri punti della costa olandese sono state osservate mine vaganti.

Inquietudini a Parigi

Molotof andrà a Berlino?

La lettera di Stalin a Ribbentrop e le conseguenze di eventuali più stretti rapporti fra Reich e U.R.S.S. - L'allocuzione del Pontefice - Campagna in favore della Finlandia

Parigi, martedì sera.

Perfettamente calmo e persino — almeno esteriormente — gioioso è stato in Francia questo primo Natale di guerra, così diverso da quello del 1914, quando la Nazione era invasa e già piangeva centinaia di migliaia di morti. Strana guerra, invero. Sul fronte terrestre nulla, salvo qualche sporadica azione di pattuglia. È venuto ad alterare la calma abituale e la fitta nebbia che avvolgeva ieri tutto il nord della Francia, compresa la capitale, ha ridotto al minimo l'attività aerea, contribuendo a dare ai parigini un maggior senso di sicurezza.

I due messaggi

Il Governo, desideroso di procurare una distrazione al gran numero di soldati del fronte inviati in licenza natalizia e preoccupato anche di provocare un certo risveglio delle attività economiche, ha sospeso, come si sa, per la durata delle Feste, certe restrizioni imposte dalla guerra, permettendo, fra l'altro, ai locali pubblici di restare aperti sino a mezzanotte (e fino alle due la vigilia di Natale e la notte di Santo Stefano); autorizzando, inoltre, nella capitale la riapertura delle sale da ballo.

Così, data anche la grande affluenza di militari in licenza, Parigi ha ritrovato in questi giorni un'animazione forse anche maggiore di quella del tempo di pace. I parigini hanno potuto festeggiare con le tradizionali agapi la vigilia di Natale, affollando ristoranti, cinematografi, teatri e gli altri luoghi di pubblico divertimento; ma affollate erano anche le chiese, nelle quali, revocando un precedente divieto motivato dal timore di eventuali attacchi aerei, l'Arcivescovo di Parigi aveva autorizzato la celebrazione della Messa di mezzanotte.

Il Natale più triste è stato, indubbiamente, quello delle popolazioni alsaziane e lorenesi, scacciate dalla guerra e ricoverate alla meglio, in condizioni talvolta assai deplorevoli, nelle regioni dell'interno della Francia.

L'allocuzione rivolta dal Santo Padre al Sacro Collegio in occasione del Natale, come pure il messaggio indirizzato da Roosevelt al Papa, hanno trovato un'eco di favorevoli commenti nella stampa parigina, che sottolinea questi appelli rivolti alle forze spirituali e mette in particolare rilievo la esplicita condanna dell'aggressione sovietica della Finlandia pronunciata dal Pontefice.

Le invocazioni di una pace giusta ed onorevole contenute nei due messaggi sono approvate; ma si osserva che, tanto il Papa, quanto Roosevelt, hanno dato prova di realismo, parlando della pace in termini generali ed astenendosi da ogni precisa raccomandazione circa le condizioni in cui essa potrebbe essere immediatamente realizzata.

Se ne deduce che il Capo della Chiesa ed il Presidente degli Stati Uniti non hanno inteso lanciarsi in una qualsiasi «offensiva di pace», ma soltanto fissare dei principi sui quali la pace potrebbe essere fondata, quando le circostanze la renderanno possibile. E si ripete, come fa il Temps, che tali circostanze potranno essere create soltanto dalla «vittoria totale della Francia e dell'Inghilterra». Tutti i giornali, facendo eco al discorso pronunciato da Daladier alla radio la vigilia di Natale, insistono su questo tema, sostenendo che le condizioni di una durevole e giusta pace si avranno soltanto quando la Germania sarà stata schiacciata e ridotta all'impotenza.

Storiche visite

L'appello del Pontefice in favore della pace è messo da taluni giornali in rapporto con la stretta collaborazione delle due Rome, quella spirituale e quella temporale, per la difesa della civiltà latina e cattolica;

collaborazione che, osserva una corrispondenza dell'Agenzia Havas da Roma, «risulta naturalmente dalla situazione attuale, e implica da parte dei due Poteri uguale sincerità e buona volontà» e trova una solenne manifestazione negli storici scambi di visite fra il Papa ed i Sovrani d'Italia. «Sulle due rive del Tevere — aggiunge la stessa Agenzia — si sa perfettamente che non è ancora giunta l'ora delle proposte concrete, ma che tale momento può presentarsi in modo inatteso. Perciò ci si prepara con l'intenzione di contribuire ad un equo regolamento che riconduca per lunghi anni in Europa la pace, la sicurezza e la prosperità».

Anche Charles Maurras nella *Action Française* rileva la concomitanza in una stessa «grande politica spirituale» degli storici fatti dall'Italia fascista e della Chiesa cattolica, riavvicinate dagli storici accordi del Laterano, in favore di una giusta pace e per la difesa della civiltà occidentale.

«*Gli accordi del Laterano, che in dieci anni hanno fornito la prova della loro virtù e della loro ragion d'essere — scrive il Maurras — sono indubbiamente divenuti oggi qualche cosa che somiglia alla chiave di volta di quella poca pace che resta al nostro povero mondo*».

La campagna in favore della Finlandia continua nella stampa francese; si ha sempre più nettamente l'impressione che, dopo le decisioni di Ginevra, l'atteggiamento prudente e riservato mantenuto dagli alleati di fronte all'U.R.S.S. ha subito un'importante modificazione ed a ciò ha indubbiamente contribuito l'inattesa gravità dell'insuccesso a cui è andato incontro l'esercito russo in Finlandia. Quegli stessi giornali parigini che alcune settimane fa sembrava volessero frenare l'ondata di indignazione suscitata nei Paesi neutrali dall'aggressione sovietica esortano, invece, ora le piccole Nazioni d'Europa alla resistenza contro l'aggressione e chiedono in particolare la loro partecipazione all'assistenza promessa dagli alleati alla Finlandia.

Armare i neutri

Osservando che, se i finlandesi avessero avuto fin d'ora armi sufficienti, l'insuccesso delle truppe rosse si sarebbe trasformato in pieno disastro militare, il colonnello Fabry scrive nel *Matin*:

«*Gli alleati mantenendosi forti, fortissimi sul Reno, devono armare sino ai denti la Finlandia ed anche a costo di un immenso sforzo devono armare i neutri. Soltanto così il tempo lavorerà per loro*».

Molto commentato è il telegramma di Stalin a Ribbentrop in cui si afferma la solidità dell'amicizia «cementata dal sangue» fra i popoli della Germania e dell'Unione Sovietica. Si osserva che, dopo lo scacco subito in Finlandia, l'U.R.S.S. ha oggi bisogno della Germania, più di quanto la Germania abbia bisogno dell'U.R.S.S.

Fra i sintomi di una più stretta collaborazione germano-russa e di una maggiore arrendevolezza di Mosca a certe richieste tedesche si rilevano le voci di un prossimo viaggio di Molotof a Berlino, dell'accordo relativo al traffico ferroviario fra i due Paesi attraverso la Polonia, destinato a facilitare considerevolmente la lotta del Reich contro il blocco, e dell'implicito riconoscimento del Protettorato tedesco sulla Boemia e Moravia da parte dell'U.R.S.S., caratterizzato dalla partenza da Mosca dell'ex-Ministro di Cecoslovacchia al quale sino a poco tempo fa i dirigenti sovietici affettavano di riconoscere ancora i titoli di rappresentante diplomatico della scomparsa Nazione.

«La campagna di Finlandia — scrive Pertinax nell'*Ordre* — i colpi subiti dall'esercito rosso, la necessità di ristabilire il proprio prestigio, obbligano Stalin a conciliarsi con la Germania. Egli non può fare a meno della sua assistenza. Forse ne chiederà dei tecnici e certe categorie di armamenti. Sapremo presto se la collaborazione russo-tedesca si svilupperà sotto nuove forme nella Scandinavia, nei Balcani ed altrove».

Vice

Il tremendo fortunale sull'Atlantico

L'apparecchio "I-ARPA,, del servizio transoceanico distrutto sulle coste del Marocco

L'equipaggio, il giornalista italiano Mario Massai e due giornalisti brasiliani periti nell'incidente

Roma, martedì sera.

Il servizio aereo da Roma a Rio de Janeiro, iniziatosi il giorno 21 corrente alle ore 7 con la partenza dell'apparecchio I-AREM da Guidonia, si è svolto regolarmente sull'itinerario stabilito e con l'avvicendamento degli apparecchi negli scali di tappa previsti.

L'apparecchio I-ARMA,

Il giornalista Mario Massai

partito, infatti, alle ore 9 del giorno 24 corrente da Pernambuco, è arrivato regolarmente alle ore 17 dello stesso giorno a Rio de Janeiro.

Il servizio aereo postale fra Roma e Rio de Janeiro si è così svolto nei tre giorni preventivati. Analogamente il volo da Rio de Janeiro a Roma si era regolarmente svolto dall'America all'Africa con la partenza dell'apparecchio I-AZUR da Rio de Janeiro e con gli scali di tappa Pernambuco, Fernando Noronha, Isola del Sale, Villa Cisneros.

Senonchè l'apparecchio I-ARPA, partito alle ore 4,35 del 24 corrente da Villa Cisneros diretto a Siviglia, non è giunto a destinazione.

Le comunicazioni radiotrasmesse durante il volo informavano che la navigazione era fortemente ostacolata da formazioni temporalesche e che, ciononostante, il comandante dell'aeromobile aveva deciso di proseguire nell'intento di effettuare il viaggio inaugurale nell'orario previsto.

L'apparecchio ha, così, navigato per qualche tempo in una bufera di tale violenza che ha reso perfino impossibile il regolare funzionamento del servizio di assistenza radiogoniometrico. Si suppone, perciò, che il comandante si sia portato sotto le nubi per tentare un atterraggio di fortuna, onde attendere il miglioramento delle condizioni atmosferiche e che, nel tentativo effettuato nei pressi di Mogador (Marocco Francese), a causa del terreno accidentato, l'apparecchio sia andato distrutto.

I componenti dell'equipaggio, composto del comandante Rapp Antonio, del secondo pilota Pascucci Franco, del montatore Zunino Carlo e del motorista Bagni Gaddo, nonchè i due giornalisti brasiliani Pimentel e Marinho, ed il giornalista italiano Mario Massai sono periti.

L'incidente, che si deve attribuire esclusivamente alle condizioni del tempo eccezionalmente avverso, mentre fa rifulgere ancora una volta il nobile spirito che ha animato il personale della nostra Aeronautica e l'efficienza del nostro materiale di volo, non infirma, comunque, la perfetta organizzazione della linea.

Il servizio aereo Italia-America Latina continuerà regolarmente a svolgersi secondo gli orari previsti e sugli itinerari stabiliti in base ai numerosi voli sperimentali già effettuati sui vari tratti del percorso da tutti i piloti e dagli stessi dirigenti della Società LATI.

La notizia del grave incidente occorso all'apparecchio «I-ARPA» durante la penultima tappa del volo postale Brasile-Italia riempie di cordoglio il cuore di tutti gli italiani. Scompare, vittima del dovere e d'un destino immeritatamente avverso, un equipaggio di valorosi, che all'aviazione italiana da tempo dedicavano la loro provata capacità e da meritarsi l'onore di vedersi affidata una macchina nell'importantissimo servizio transcontinentale.

Il primo pilota Rapp, particolarmente, era uno de' più quotati ed abili piloti della nostra aviazione civile. Già combattente del cielo nella grande guerra (veniva dagli apparecchi da ricognizione), egli era passato senza sosta ai voli di pace, raggiungendo, uno dei primi, il fatidico traguardo del milione e mezzo di chilometri, con circa novemila ore di volo.

Il lutto colpisce pure particolarmente la famiglia giornalistica, in quanto, vittima di quel «servizio» ch'è anche dovere e milizia, è il collega Mario Massai, che dal *Corriere della Sera* era stato inviato a partecipare al volo Brasile-Italia. Egli era una delle figure eminenti del giornalismo, pieno d'ardimento personale e d'ardore professionale. Nato a Pisa nel 1882, partecipò alla guerra prima nelle file dei Volontari Ciclisti a fianco di Marinetti, poscia, col grado di ufficiale, nella valorosa Brigata Perugia sulle insanguinate quote carsiche; infine, fu a Fiume quale legionario. Dedicatosi al giornalismo, subito si appassionò all'aviazione; nel 1931 si brevettava pilota; partecipava a diverse gare sportive con apparecchio proprio, lo stesso che lo portò a volare nei cieli della Somalia per riferire al suo giornale le fasi delle battaglie e delle vittorie dei legionari. Decorato al Valor militare, entusiasta e fedele assertore del primato italiano e come tanti eroici predecessori del giornalismo d'azione, sul terreno della lotta e della conquista. Al *Corriere della Sera*, alla sua famiglia, giunga la fraterna commossa parola di solidarietà e di cordoglio di *Stampa Sera*.

Gli stessi sentimenti accolgono la fine dei giornalisti brasiliani, anch'essi caduti nell'adempimento del dovere professionale. Il pensiero va, inoltre, reverente e commosso alle famiglie delle vittime tutte.

L'incidente, pertanto, se molto addolora, non giunge come evento scartato sempre dall'ordine delle eventualità. Anche ai fati più avversi si deve essere preparati, quando si tratta di una linea di 10 mila chilometri di percorso, con un balzo oceanico gigantesco e che, per la stessa regolarità del servizio, non può permettere che si tenga conto di eventuali condizioni atmosferiche avverse. Malgrado l'incidente, ad ogni modo, il servizio continuerà a svolgersi senza sosta alcuna.

Nel nome dei caduti che oggi salutiamo, i compagni affronteranno con ancor più saldo spirito le insidie e le fatiche di questa via aperta fra i cieli degli oceani sconfinati ed oltre due Continenti.

L'asterisco nella zona marocchina indica il punto in cui è precipitato l'apparecchio.

Piroscafo spagnolo sbattuto dalla tempesta sulle coste portoghesi

La nave arenata - Quarantanove uomini dell'equipaggio perduti nella bufera

Lisbona, martedì sera.

Un violento fortunale che si è abbattuto lungo le coste del Portogallo il giorno di Natale ha provocato l'arenamento del piroscafo spagnuolo Purita Perez nelle vicinanze di Vilareal, quasi al limite della frontiera ispano-portoghese.

Dei 53 uomini componenti l'equipaggio soltanto quattro sono riusciti a salvarsi. Le vittime sono perite spazzate via dal ponte dai colpi di mare durante la furibonda tempesta.

RADIO

ITALIA

Martedì 26 dicembre

PROGRAMMI SERALI. — PRIMO (RO 1, BA 1, BO, BZ, VE, TR, NA 2, MI 3, TO 3, Trip.): Ore 19,55: Complessi caratteristici (dischi) — 19,40: Lezione di inglese — 20: Segnale orario - Giornale radio — 20,20: Conversazione di S. Ecc. R. Cantalupo: «Le acque americane e il conflitto europeo» — 20,30 (RO 1, BO): A. V. Italo-Spagnola: Baritono V. Petrocchi: Falla: a) «Jota», b) «Seguidilla murciana»; 2. Bussi-Peccia: «Lolita»; 3. Tosti: «L'ultima canzone» — 20,50 (escl. MI 1, RO 3): Orchestrina Zeme — 21: Trasmissione dal Teatro Carlo Felice di Genova: Serata inaugurale della stagione dell'anno XVIII: «I Vespri siciliani», opera in cinque atti di G. Verdi. Interpreti principali: Armando Borgioli, Bruno Sbalchiero, Bruno Carmassi, Guido Olivato, Tancredi Pasero, Clara Jacobo, Giuseppina Sani. Direttore M.o Vittorio Gui. ◆ (Opera verdiana della raggiunta maturità artistica, venne due anni dopo la «Traviata» e precedette di due anni il «Ballo in maschera». Palpitano in essa, insieme al formidabile anelito dell'amor di Patria, le più profonde passioni umane e Verdi ne trasse nuova ispirazione ad un'onda, spesso irrefrenabile, di melodia. Contiene infatti, quest'opera, alcune delle più espressive e famose pagine verdiane. Andò in scena la prima volta a Parigi nel 1855 — e costituì il più grande avvenimento di quella Esposizione Universale — ottenendo vivo successo, ripetutosi poco dopo in Italia e culminato in trionfo alla «Scala») — Negli intervalli: 1. Conversazione di Uno Nerubili: «I raggi invisibili»; 2. «Racconti e novelle per la radio»; 3. Giornale radio.

SECONDO (MI 1, TO 1, GE 1, TR, PA, CT, FD, FI 2, R.RE, RO 2): Dalle 19,25 alle 20,30 (v. p. p.) — 21: «Se quell'idiota si pensasse», commedia in tre atti di Silvio Benedetti. Recitano: Franco Becci, Leo Garavaglia, Edoardo Borelli, Virgilio Gottardi, Felice Romano, Ezio Rossi, Giulio Tommasini, Ciro Bortolotti, Mario Riva, Virgilio Tommasini, Giulietta De Riso, Amelia Piemontese, Anna Ardizzone, Lia Cristiani, Thea Cabretta. ◆ (Commedia dal fondo amaro ed ironica al tempo stesso. Presenta il caso di un uomo che, preso da folle passione per una donna, non si avvede della indegnità di costei, e nella sua cecità si propone di sacrificare la vita per l'indegna, quando un amico giunge, quasi per caso, a trattenerlo dalla decisione fatale e ad «aprirgli gli occhi» sulla verità. Ma la vicenda è anche pretesto a mettere a nudo non soltanto la perfidia di alcune donne, ma la indegnità di molti uomini e le insidie di false amicizie. Insomma, sul canovaccio dell'episodio che anima la commedia, l'autore adombra e profila tipi di sapor grottesco, eppure ammonitrici, scoprendo quanto di sordido, egoista e meschino si nasconde talvolta nella vita di una società che può avere parvenze brillanti) — 22,10: Quartetto della camerale musicale romana (Primo violino: Danilo Belardinelli; secondo violino: [illegible] Sensuti; viola: Emilio Berengo Gardin; violoncello: Luigi Fualdi). Programma: 1. Malipiero: «Cantari alla madrigalesca»; 2. Debussy: «Quartetto in sol maggiore» — 23: Giornale radio - Indi: Musica da camera.

TERZO (FI 1, NA 1, AN, BO 2, BA 2, MI 2, TO 2, GE 2): Ore 19: Musica operettistica di Suppè, Pietri, Ranzato, Lehàr, Costa — 19,30: Orchestrina Grassi — 19: Canzoni napoletane (dischi) — 19,30: Quintetto Ruffo — 20 (v. p. p.) — 20,30: Quattro chitarriere di Nino Taranto e Titina De Filippo — 20,45: Varietà: Orchestrina Moderna diretta dal M.o Seracini col concorso di Lia Origoni, Augusto Aloisi, Dino Di Luca — 21,30: Musiche per trio (violinista B. Detalda, violoncellista G. Ferrari, pianista M. Salerno — 22: Dischi: 1. Saint-Saëns: «Il cigno»; 2. Rapsalos: «La danza di nonnino»; 3. Bileau: «Un po' d'amore»; 4. Pizzini: «Serañoe»; 5. Ketelbey: «Nel santuario del mio cuore»; 6. Billi: «Pattuglia giapponese» — 22,50: Musica varia e da ballo — 23: Giornale radio - Indi: Musica da ballo.

Mercoledì 27 dic.

PROGRAMMA DEL MATTINO (RO 1 - NA 1 - BA 1 - BO - BZ - MI 1 - TO 1 - GE 1 - TR - FI 1 - PA - CT - AN - PD - VE - TR - S. RE - RO 2 - Trip.): Ore 7,30-7,45: I. Il Corso: Ginnastica da camera — 8: Segn. orario - Giorn. Radio — 11: Orchestrina Grassi (programma vario — 12: Borsa - Musica varia — 12,20: Radio sociale — 12,55: Calendario Antonelto.

DOPPIO PROGRAMMA MERIDIANO: (RO 1 - NA 1 - BA 1 - BO - BZ - MI 1 - TO 1 - GE 1 - TR - FI 1 - PA - CT - PD - VE - TR - S. RE - Trip.) Ore 13: Segn. orario - Giorn. Radio — 13,15: Orchestra ritmica diretta dal m° Petralia — 14: Giorn. Radio - Borsa.

(RO 3 - AN - NA 2 - BA 2 - MI 2 - TO 2 - GE 2 - FI 2): Ore 13: (vedi pr. prec.) — 13,15: Musiche verdiane (dischi): 1. «Il Trovatore»: a) «Tacea la notte placida» (Pedrini); b) «Il balen del tuo sorriso» (Tagliabue); 2. «La forza del destino»: «Pace, pace mio Dio» (Pedrini); 3. «Rigoletto»: «La donna è mobile» (Malipiero). — 13,30: Concerto diretto dal m° Mario Gaudioli: 1. Wolf-Ferrari: «Il segreto di Susanna», sinfonia dell'opera; 2. Giuranna: «Adagio e allegro di concerto»; 3. Gaudioli: «Ritmo ostinato»; 4. Zandonai: «Il flauto notturno»; 5. Barbieri: «Trittico napoletano»: a) Il mercato, b) Poesia crepuscolare, c) Fantasia sorrentina. — 14,15: Musica varia (dischi) — 14,45: Giorn. Radio.

ESTERO

Martedì 26 Dicembre

OPERE: Ore 21: Beromünster: ◆ «Hänsel e Gretel» (framm.). — OPERETTE: 20,15: Oslo: Youmans: «No, no, Nanette» — 20,15: Bratislava: Richarth: «Ogni danzerà Gloria» — CONCERTI: 18: Stoccolma: sinfonico, di musiche natalizie — 20: Bucarest: sinfonico — 20,55: Hilversum II: sinfonico — 21,30: Bruxelles I: sinfonico — Vienna: di violino e piano — 21,45: Rennes: sinfonico — 22,15: Stoccolma: bandistico — 22,40: Hilversum II (kc. 995, m. 301,5, kw. 65): ◆ Lorenzo Perosi: «Il giudizio universale», oratorio. — TEATRO: 20,15: Vienna: Hermann Bahr: «Der Krampus», commedia. — VARIETA': 19,45: Burghead — 20,15: Lipsia — 20,55: Hilversum I — 21,10: Parigi P.T.T. — 22,45: Bratislava — 24: Berlino. — MUSICA DA BALLO: 17,15: Budapest — 19: Bruxelles I — 21: Kalundborg — 21,35: Ankara — 22: Budapest — 22,20: Zagabria — 23,50: Bruxelles I.

Spettacoli

CARIGNANO

Le ultime della C.ia Benassi

Domani sera: Govi

Con i due spettacoli d'oggi, a prezzi popolari (ore 15,15: «Una famiglia allarmante» di Savory; ore 21,15: «Spettri» di Ibsen) la Compagnia Benassi-Carli si congeda dal nostro pubblico. Domani sera esordirà allo stesso Carignano la Compagnia di Gilberto Govi, che si presenterà con una delle più apprezzate commedie del suo repertorio: «Pio Bernardo di così» di Oscar Gardini.

ALFIERI

Stasera: ultima di Eva in vetrina - La popolare di domani - Giovedì: una novità di Piero Mazzolotti

ALL'ALFIERI questa sera ultima replica della applaudita commedia «Eva in vetrina» di Guglielmo Giannini. Domani, in serata a prezzi popolari, la Compagnia Galli riprende l'interessante e divertente commedia di Piero Mazzolotti: «La signorina della camelia» nella particolare e già apprezzata interpretazione di Dina Galli. Intanto viene annunciata per giovedì sera la seconda novità della stagione: «Un uomo ed un mondo» dello stesso Mazzolotti; prima rappresentazione in Italia.

STAMPA SERA CRONACA STAMPA SERA

La celebrazione del Natale fiumano

Questa mattina nella chiesa di San Domenico è stato celebrato il Natale di Fiume ed è stata officiata una funzione religiosa in memoria dei prodi legionari caduti. Nella bella antica chiesa erano presenti il comm. Borella per la Prefettura, il console Mittica per la Federazione, il comm. Massa per la Podesteria, i rappresentanti degli alti Comandi militari, del Questore, della Magistratura, del Provveditore agli Studi, ed altre personalità tra cui il prode generale Repetto. Si notavano pure le rappresentanze delle Associazioni d'Arma, combattentistiche e patriottiche tra cui i Volontari di guerra con a capo l'avv. Castino. Nella chiesa erano molti Legionari fiumani, che ricordavano con commosso pensiero i loro compagni caduti e le Legionarie fiumane che sono state le promotrici della funzione.

Il padre Priore Basilio Menaio ha celebrato il Divino Ufficio che è stato seguito con commosso raccoglimento. Quindi il padre Vincenzo Moiso ha pronunciato una elevata orazione ricordando la storia fulgida di gloria e di sacrificio della Città olocausta, il valore dei legionari, la figura di Padre Giuliani, eroico cappellano in tutte le guerre, ed ha concluso invocando le benedizioni del Cielo, sulla Patria, sul Re e sul Duce.

Il Natale del Soldato al Dopolavoro "La Stampa,,

Nella ricorrenza delle feste natalizie, il Dopolavoro «Federico Bresadola» del nostro giornale ha ospitato ieri, nel salone dei trattenimenti del giornale, trecento militari ai quali è stato offerto, dopo un interessante e divertente spettacolo di arte varia, mezzo chilogramma di panettone e un bicchiere di vino bianco. Accompagnavano i militari i sottotenenti Belvedere dei RR. CC. in rappresentanza del Comando del Presidio; Strapuzzi, per il Comando del 92.o fanteria e Zimaglia per il Comando del 4.o Bersaglieri. Prima dello spettacolo, il nostro direttore, Alfredo Signoretti, ha porto il saluto ai rappresentanti delle Forze Armate.

Apertosi il velario hanno sfilato, per oltre due ore, i vari artisti di Arte Varia che sono stati ripetutamente applauditi dagli eccezionali spettatori. Particolari e interminabili applausi sono stati tributati al notissimo comico parodista Luciano Manara che ha presentato alcune sue ormai classiche macchiette. Assai applauditi la signorina Liliana Vernola, cantante e batterista in duetto col tenore Gino Franci. E così pure l'abile illusionista Giannitti, la danzatrice Hilde Clarisse nelle sue originali creazioni e l'eccentrica vivacissima Fiammetta. Al successo dello spettacolo ha contribuito l'orchestrina jazz che ha eseguito vari brani di musica moderna diretta dal maestro Carlo De Renzis.

Il censimento del rame

Come si compila la denuncia

Il Podestà — in ottemperanza alle disposizioni impartite dalle superiori autorità — ha ordinato — come già a più riprese abbiamo detto — che i detentori di rottami o manufatti di rame non in opera, in quantità superiore ai due chilogrammi denuncino l'eccedenza al Comune. Sono compresi anche i rami artistici e quelli adibiti ad uso industriale e commerciale e le batterie di cucina. Le denuncie debbono essere ritirate in duplice copia presso le sezioni dei Vigili urbani. Ciascuno potrà servirsi di quella fra le 20 sezioni, che è più vicina alla sua abitazione. Per questo servizio le sezioni funzionano dalle 8 alle 22 di ciascun giorno, compresi i festivi. Le denuncie, debitamente compilate, debbono essere restituite alle sezioni non oltre il 31 corrente mese.

Si tratta di un puro e semplice censimento che ha lo scopo di stabilire il quantitativo di rame esistente in Italia, rame che potrà essere raccolto solamente in caso di assoluta necessità. Il rame va classificato nella denuncia alle seguenti voci: A) Rottami (va indicata la sola quantità); B) Manufatti utensili da cucina, ecc. (la sola quantità); C) Rami artistici (va indicata la natura dell'oggetto); D) Rami adibiti ad uso industriale e commerciale (insieme alla quantità si precisi l'uso, ad esempio batteria da cucina per alberghi, utensili per laboratori, pasticcerie, ecc.).

I detentori, in base al R. Decreto, sono così costituiti depositari del rame. Solamente in caso di necessità, con deliberazione del commissario generale per le fabbricazioni di guerra, potrà essere ordinata la consegna dei rottami e dei manufatti denunciati e allora il Ministero delle Corporazioni determinerà il prezzo. A carico dei contravventori sarà proceduto a termine di legge.

PASSATEMPI

IL CONO

N. - Le parole da 2 a 9 sono formate con lettere della parola 1.

Definizioni:

1) Processo materiale, nella lotta per la vita, per regolarizzare le necessarie condizioni di esistenza; 2) Scelta fatta per via di voti; 3) In artiglieria due pezzi; 4) Nome di farfalla e della luna; 5) Nome di pontefice; 6) Fiume in provincia di Avellino e Salerno che fornisce l'acqua all'Acquedotto Pugliese; 7) Parente; 8) Punto cardinale compreso fra tramontana e levante; 9) Segno del Sud.

MONOVERBO (7)

OLES

SOLUZIONE del gioco pubblicato SABATO

Parole incrociate

Frin

"CAPPUCCETTO ROSSO,, alla Pro Cultura Femminile

Nelle sale della Pro Cultura, in via Mercantini 3, la signorina Elena Caplus ha esposto originalissimi pupetti confezionati con stoffe colorate riproducenti la storia di «Cappuccetto rosso» e di «Pinocchio», nonché animali. La foto rappresenta l'incontro di Cappuccetto rosso col lupo. Si tratta di una creazione veramente nuova nella sua espressione caricaturale.

Tre contrabbandieri di valuta fermati a Bardonecchia

Il signore che recava con sè 182 mila lire - Due donne sospette - Il sequestro del denaro

Ci giunge notizia da Bardonecchia di tre importanti operazioni che hanno portato al sequestro di valuta destinata all'esportazione clandestina. Le operazioni sono state effettuate dagli agenti specializzati della R. Guardia di Finanza che viaggiano sui treni diretti a quella stazione di confine. Detti agenti, l'altro giorno, sul treno T.V. 14 in partenza da Torino alle 9,36, avevano notato un individuo, ben vestito, dai modi distinti, che viaggiava in vettura di prima classe, il cui atteggiamento aveva destato alcuni sospetti. Essendo diretto all'estero detto signore, come risultava dal passaporto che aveva consegnato agli agenti di P. S., gli vennero richiesti i documenti comprovanti la quantità di valuta che recava con sè. Da di essi appariva che detto signore era in possesso di sole 200 lire. Le guardie di Finanza, sempre nella certezza dei loro sospetti, effettuarono la verifica meticolosa dei bagagli e sulla persona stessa del signore e rinvennero così la cospicua somma di 182.000 lire la cui destinazione non dava luogo a dubbi.

Giunto il treno a Bardonecchia, l'individuo venne invitato a scendere e venne dichiarato in arresto sotto l'imputazione di tentato contrabbando di valuta. La somma di denaro era sequestrata.

Le altre due operazioni di cui abbiamo parlato sopra, sono state successive a quella che abbiamo narrato. Sono state effettuate il giorno successivo sul treno in partenza da Torino alle 18,46. Qui le guardie di Finanza hanno fatto perquisire due donne sulle quali si erano appuntati i loro sospetti, e hanno rinvenuto valuta di contrabbando. Anche in questo caso la valuta è stata sequestrata e le donne sono state fermate.

Svaligiatori di alloggi scoperti e arrestati

Il 10 corrente ignoti ladri penetravano nell'alloggio del negoziante Paolo Piancio in corso Regina Margherita 120 e vi rubavano biancheria, un apparecchio radio, pezze di tela ed altro, per un valore di oltre 5000 lire. Denunziato il furto al Commissariato di Borgo Dora, il brigadiere Celeste, dopo accurate indagini, riusciva ad identificare il malviventi in alcuni individui che abitavano nella locanda di corso XI Febbraio 7. Vennero così arrestati: Ponzio Domenico detto «Mondin», da Carmagnola, di 51 anni; Parodi Clemente, da Torino, di 40 anni; Russo Giovanni, da Costanzano (Vercelli), di 36 anni. Un quarto indiziato è latitante e ricercato. Della refurtiva ancora nessuna traccia.

Deruba un calzolaio e finisce in prigione

Nella notte sul 16 corrente qualcuno penetrava nel negozio di pelli e calzature di tale Remo Battilossi, in corso Vercelli 46, e vi rubava scarpe e pellami per un valore di circa 5000 lire. Il Commissario di Borgo Dora, cav. Di Tommaso, incaricava delle relative indagini il brigadiere Pallanca. Il sottufficiale riusciva a rintracciare quasi tutta la refurtiva nell'androne della casa di via Pinerolo 3, e procedeva quindi all'arresto di tale Covolo Giovanni fu Giovanni, ivi abitante, su cui gravano sicuri indizi che lo identificano quale autore del furto.

Scontro di automobili in corso Moncalieri

Mentre guidava l'automobile n. 53353 TO in corso Moncalieri, tale Vincenzo Marconetti fu Tommaso, di 42 anni, abitante in via Madama Cristina 33, veniva investito da un'altra macchina, targata 46144 TO. Il Marconetti riportava lievi contusioni ed abrasioni, guaribili in 4 giorni. Altre due persone che trovavansi a bordo dell'automobile, Bartolomeo Delpiano, via Piazzi 39, e Francesco Maccagno, corso Napoli 56, rimanevano pure feriti in modo non grave e guariranno in pochi giorni.

Gettato a terra da un ciclista sconosciuto

Il manovale sessantaseienne Agostino Loviasetto fu Antonio, abitante in corso Trapani 70, è stato gettato a terra da un ciclista rimasto sconosciuto, mentre camminava in corso Francia angolo corso Racconigi. Ha riportato contusioni e abrasioni varie, medicate all'Ospedale Martini e guaribili in 8 giorni.

Temperatura di Torino

Ore 11

MASSIMA	— 0,5
MINIMA	— 2,8
Pressione barometrica	735,8
Umidità	92%

Corsi popolari all'Accademia di Agricoltura

La Reale Accademia di Agricoltura terrà anche quest'anno in via Valperga Caluso 33, i suoi tradizionali corsi popolari di insegnamento agrario professionale, e precisamente il corso di innesto e potatura delle viti e delle piante fruttifere ed ornamentali ed il corso di frutticoltura. Il primo si svolgerà dal 1.o gennaio al 7 gennaio, dalle ore 9 alle 11 e dalle 14 alle 16 di ciascun giorno. Il corso biennale di frutticoltura avrà luogo nei giorni festivi a cominciare da domenica, 14 gennaio, alle 9, e terminerà il 29 aprile. Per l'iscrizione rivolgersi in via Valperga Caluso 33, a partire dal 28 corr.

Sono nati

Nascite denunciate il 23 corr.: Simonini Carlo, Macagno Giancarlo, Bernini Ezio, Carena Aldo, Bruno Franco, Bellinetti Anita, Rabbia Silvio, Peninutto Silvano, Pagliano Maria, Giacomasso Elsa, Saccani Roberto, Gobbi Rosanna, Occhiena Gianluigi, Sonzarella Eleonora, Maccagno Mario, Pavisi Teresio, Cingolani Carla, Fusi Adelaide, Radini-Castelonieri Giuseppe, Chiovitto Maria, Guercio Grazia.

Nascite denunciate il 24 corr.: Ramorino Pier Sandro, Danieli Giuseppe, Grilella Franco, Forzato Gianni, Capiolo Franca, Rosi Anna, Sessa Santina, Bianco Giacomo, Casalegno Giorgio, Martellucci Italo, Alice Luisa, Zamboli Rosanna, Forneingo Elena.

Nascite denunciate il 25 corr.: Negrini Francesca, Dunand Ermanno, Griva Sandra, Vigna Gian Paolo, Morano Alessandro, Braccia Franco, Daniele Franca.

ARRESTI

Barriera di Milano: Savio Pietro Carlo di Paolo, per mandato. Borgo Dora: Bianchi Teresa fu Pietro, id. Borgo Po: Conti Luigi fu Elvio, per appropriazione indebita a danno di Guidanio Giuseppe.

Pubblicazioni di matrimonio

De Salvo Alessandro, meccanico, con [illegible] [...]

Oggi, ore 12,28: Luna Piena

Il proverbio natalizio che si riferisce al tempo, dice: Ai giorno di Natal - il passo di un gal; e cioè da ieri le giornate si allungano con passo non rapido ma già vivo come quello di un gallo. Per quanto si riferisce al comportamento del tempo è da rilevare che oggi, martedì, alle ore 12,28 ha fatto Luna Piena. Travagliata fu l'ultima fase che si presentò con equilibri fortissimi. La sera di sabato il cielo era nitidissimo e la Luna fulgida; poi un alone dalla profondità di cinquanta chilometri la avvolse e ci diede la navicella folta ma breve di domenica. Era il colore della circostanza, poichè a dir vero un Natale senza neve non lo si potrebbe concepire.

I bollettini meteorologici ufficiali non sono favorevoli nel predire il tempo; essi prevedono pioggie, precipitazioni, maltempo [illegible]. Noi riteniamo dagli elementi empirici tradizionali su cui ci basiamo, che avremo parecchi giorni di tempo buono, precedendo le giornate nebbie fitte e fonde e perciò una promessa di sole. La fase lunare fino all'ultimo quarto sarà buona per la nostra zona, con abbassamento di termometro ma con ritorni di sole.

Nella chiesa di San Giovanni Evangelista

Nella chiesa di S. Giovanni Evangelista, chiamata popolarmente San Giovannino, officiata dai Figli di don G. Bosco, domani si celebrerà la festa del titolare. Alle ore 8 vi sarà Messa con organo, alle ore 10 Messa solenne; nel pomeriggio, alle ore 16, vespri, panegirico detto da P. Favero barnabita, e benedizione solenne.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	24	33	—

[illegible]

Seguendo la Cronaca

BACCHETTA

21 e 6 via Garibaldi

CONTINUA

per fine anno una grandiosa vendita

Pelliccerie - Valigerie

Ombrelli - Guanti

Provate un PANETTONE QUERIO lo troverete squisito. Querio - Via Carnala 22 - Torino.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO: (C.a Benassi-Carli): ore 15,15: «Una famiglia allarmante» di G. Savory; ore 21,15: «Spettri» di Ibsen. (Rappresentazioni a prezzi popolari).
ALFIERI: (C.a Dina Galli): ore 21,15: «Eva in vetrina» di G. Giannini.
V. EMANUELE: ore 21: Viva la Radio
ROSSINI: 21,15: «Se fossi padrona!».
MAFFEI: C.a Riv. Testa con Margarita Del Plata; ore 17 e ore 21,30: «Cose che si dicono» di Ripp e Bel Ami.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Torna, caro ideal...» con Laura Adani, Claudio Gora.
AMBROSIO: «7 uomini... una donna» con Fernand Gravey e Vera Korène.
CORSO: «Lo vedi come sei!» comicissimo con Macario e Franco Coop.
AUGUSTUS: Il vendicatore, Robinson.
CHIARELLA: Trappola d'amore (1.a vis.). Sulla scena Comp. Dellivertano.
BALBO: «Katia» Danielle Darrieux.
IDEAL: «Il documento» R. Ruggeri; Orchestra Cubana Fady e Varietà.
STATUTO: Ultimatum di mezzanotte, Richard Cromwell e Noah Beery.
ALPI: «Abuna Messias» con Pilotto
NAZIONALE: «Nulla sul serio» March
MAFFEI: «Susanna» e Rivista Testa.
MASSIMO: Ultimatum di mezzanotte, Richard Cromwell e Noah Beery.
ELISEO: «Avventuriero di Tolosa».
COLOSSEO: La mia canzone al vento.
TORINESE: «Papà per una notte».
C. ALBERTO: «Fanciulle alla sbarra».
BRESCIA: «6 ore di permesso» e Var.
BELGIO: «Vergine folle» e Ridolini.
V. VENETO: «Fascino di Bohème».
FORTINO: «Maman Colibrì» e Varietà
OLIMPIA: «L'ultima giovinezza» Raimu
F. NUOVA: Barbiere di Siviglia. Ore 10
PRINCIPE: La vergine folle (ore 15).
SAVOIA: «Il sogno di Butterfly».
REX: «Delirio» Charles Boyer, M. Morgan. Orario 15,30, 17,15, 19, 20,45, 22,30

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Improvvisamente mancava ai suoi cari

Anna Rosati ved. Dealessi

Addolorati ne danno il triste annunzio i figli: **Maria** col marito Dott. **Dario Greppi**; Geom. **Francesco**; **Giacomina** col marito **Ercole Clerici** e figlia **Maria Pia**; **Maria Teresa** col marito **Benedetto Gatti** e figlio **Luigi**; i parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 27 corr., alle ore 10, a Nebbione di Carisio.

La cara Salma sarà trasportata a Villarboit.

Si ringrazia anticipatamente coloro che vorranno prendere parte alla mesta cerimonia e si prega di non inviare fiori.

Nebbione di Carisio, 25 dicembre 1939-XVIII.

(Impr. Trasp. Fun. Mun. Ivaldi, Biella)

MEMENTO

Mercoledì 27 Dicembre, alle ore 7,30, 8, 8,30, 9, 10, 11, nella Chiesa Parrocchiale di San Carlo verranno celebrate Sante Messe in suffragio del compianto VIRGINIO SYRACUSA. Alle ore 11 sarà seguita la Santa Benedizione. La Famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi alle sue preghiere.

Aspetti e risultati di un Premio

Il carosello della gente buona...

La balia ligure ed il legionario romano - Gli autocandidati che divertono - L'amico ed il pescatore - Il "Cuore,, del ventesimo secolo

Milano, martedì sera.

Dunque la bontà fiorisce anche in questi tempi duri ed aspri; dunque la bontà, a saperla scovare, è ancora diffusa ovunque e germoglia magari dove rimane più nascosta. Anche quest'anno ci penseranno a portarla alla luce in un prisma di gesti e di episodi, quei giornalisti battezzati i «magistrati della bontà» ai quali un benefico industriale, Angelo Motta, assegna da anni venticinquemila lire ad ogni Natale affinchè essi le distribuiscano a quanti nell'annata mostrarono di eccellere per un atto o in un modo di singolare fratellanza umana, di pietà spontanea, di generosità luminosa. E' un premio di tradizione, ormai, che addita ogni anno squisiti e commoventi esempi: è il più gentile, il più soave dei premi.

Antonio Vistri di Roma

Il pubblico ha appreso quali siano i premiati di quest'anno; sa che cinquemila lire furono assegnate alla memoria di quella nutrice ligure, Maria Assunta Tacchino, che nel giugno scorso nella casa di un ingegnere il quale, colpito da pazzia, fece strage dell'intera famiglia, si precipitò in giardino nella speranza di mettere in salvo almeno la piccola che allattava ed anche lei, invece, fu abbattuta a rivoltellate e spirò con la creaturina stretta al seno; il pubblico sa che altre cinquemila lire furono consegnate a quel legionario romano della «Littorio», Antonio Vistri, che in terra di Spagna si fece spedire dai suoi tre figlioli che appena potevano vivacchiare in Patria, indumenti di lana, giocattoli, scarpe, ecc., che nella notte della Befana distribuì conservando l'incognito tra i piccoli spagnoli più miserabili, mentre fu per la cura di un sacerdote che la sua nascosta bontà fu disvelata.

Che cosa è la bontà?

Il pubblico sa inoltre che furono premiati tre ragazzi dai dieci ai dodici anni, Rosina Fedeli di Varese, Dino Mozzoni di Parma e Francesco Sartori di Verona, i quali si prodigano da tempo nell'aiutare compagni disgraziati ed uno ogni giorno porta sulle spalle, dalla chiesa alla scuola, l'amico dalle gambette paralizzate e l'altro accompagna un conterraneo indicibilmente deformato onde proteggerlo persino dalle irrisioni dei coetanei, mentre la piccola varesina elargisce quotidianamente i sorrisi delle sue dieci primavere ad una povera vecchia immobilizzata e la soccorre e la conforta rubando le ore al gioco; e sa ancora il pubblico tutto il delicato florilegio di bene che fu illustrato con nomi, luoghi e date.

Tuttavia il pubblico ignora quale sconcertante e imbarazzante lavoro sia quello dei giudici di questo Premio che devono valutare la bontà col criterio più obbiettivo e quasi spersonalizzarsi affinchè non predomini nel giudizio un parziale punto di vista. La bontà, anche

La Piccola Italiana Fedeli Rosina di Gemonio (Varese)

se manifesta, non ha un valore assoluto e v'è chi la può vagliare in un modo e chi nell'altro, perchè le sue radici non sono sempre scoperte, come può essere soggettivo il valore delle cause che la determinano. Ci siamo capiti? E' più «buona» l'eroica balia che sfida la vita per salvare una creaturina non sua, od è più «buono» l'umile legionario che anela alla gioia dei piccoli derelitti spagnoli? Furono premiati entrambi e s'è fatto bene, ma se si riflette alla diversità dei due casi, sebbene entrambi rifulgenti in una cornice di bellezza e se si pensa che questi casi — più o meno ufficiosi e significativi — si squadernano a centinaia e centinaia davanti al cuore ed al cervello dei giudici, risalterà, quanto mai, tutta la trepida perplessità che richiedono questi verdetti.

Si comincia con uno spoglio forzatamente draconiano per quanti sconfinano dalle finalità e dagli scopi; così i primi ad essere eliminati sono gli autocandidati. Non avete l'idea quanta gente si professa buona, strabuona, o garantisce di poter essere buonissima se l'occasione venisse... Quanta gente ripesca nella propria vita momenti di generosità e di indulgenza, di abnegazione e di sacrificio e li segnala in buona fede pur di essere nel torneo di quei biglietti da mille; e magari parla di un'elemosina che ha versato cospicua dieci anni fa o magari sfodera un credito che non s'è più curata di riscuotere,

Il balilla Mozzoni Dino di Piazza di Basilicanova (Parma).

anche se è stato il debitore a dimenticarlo. «Io sono il più buono di quanti sono — sbandiera un tizio — mettetemi alla prova, sia pure la più difficile e intanto datemi il premio».

«Facciamo un uomo felice!»

Fra gli autocandidati, se parecchi sono gli ingenui, molti sono i divertenti. Un mio amico ha un debito d'onore che non può pagare — scrive uno di questi — e ciò lo avvilisce molto perchè è un vero galantuomo. Io lo aiuterei volontieri, ma non posso, perchè non ho le tre mila lire necessarie. Se voi mi date le tremila lire io compio subito il gesto di bontà di passarle al mio amico il quale pagherà il suo debito immediatamente: così faremo un uomo felice». Un secondo scrive: «Io ho un amico pescatore appassionato, ma imprudente, e una notte che è partito in barca, e la notte era buia, mi è venuto in mente che poteva succedergli una disgrazia, e allora ho preso una barca anch'io e l'ho seguito. Infatti poco dopo egli cadde in acqua ed io l'ho salvato...». E v'è un terzo che si proclama benemerito perchè pel suo interessamento furono ridotte per una certa categoria le tariffe tramviarie.

Scartati i candidati di se stessi, furono inoltre scartati quegli atti di pur fulgido eroismo che possono trovare ricompense morali e materiali da diversi enti; pure scartati furono i gesti e le manifestazioni di amore filiale, coniugale, paterno e materno, comunque di parentela, in quanto questi rapporti costituiscono una bontà doverosa. Una sessantina di segnalazioni riguardava stupende madri che pur di salvare il nascituro affrontarono

Il balilla Sartori Francesco di Antonio di S. Ambrogio di Valpolicella (Verona)

lo strazio della propria carne quasi sempre con l'intervento chirurgico; eliminati furono anche i benefattori di orfani e di indigenti; eliminate le esemplari domestiche — più numerose di quanto non si immagini — che precipitati in miseria i loro padroni non vollero abbandonarli e nei limiti possibili li soccorsero. Tutta bontà, d'accordo; tutto un diorama di cuori nobilissimi; tutta una rugiada di bene. Ma non si voleva decampare da un preciso proposito: indicare il singolo più che la generalità; premiare la smagliante eccezione, piuttosto che la magnifica regola.

Un'Antologia d'eccezione

Abbiamo detto che da sei anni riforna questo carosello gentile; ed in sei anni si sono accumulate millecinquecento segnalazioni: se n'è fatto un archivio. Perchè costringerlo alla polvere? A ciò si è pensato e per l'anno prossimo sarà data alle stampe un'Antologia della Bontà. Bella, elogiabile idea: frutterà come hanno fruttato ad un'intera generazione i racconti del De Amicis, di elevazione tutti. Gli episodi maggiori e migliori, attinti dalla verità e non dalla fantasia, saranno raccontati da penne adatte: formeranno pei giovani dell'Italia fascista un volume radioso, un altro Cuore del secolo ventesimo...

bev.

ULTIME — STAMPA SERA

Una sciagura aerea nelle terre dell'Alaska

Velivolo che precipita durante una bufera di neve - 4 vittime

New York, martedì matt.

I corpi di Hans Mirow e di Peter Bystedt, il cui aeroplano si è sfasciato durante una bufera di neve mentre stavano cercando un punto di atterraggio per le linee aeree dell'Alaska, sono stati trasportati da una slitta trainata da cani a Nulato in Alaska assieme a quelli di due altre persone che erano a bordo.

Il velivolo, che era pilotato da Mirow, si è probabilmente sfasciato precipitando mercoledì nelle vicinanze di Haltag sul fiume Yokon.

400 morti accidentali in America durante le feste natalizie

New York, martedì mattino.

Le autorità hanno registrato sinora 400 morti in tutti gli Stati Uniti per cause accidentali durante la fine settimana di Natale. Su questo totale 224 decessi sono dovuti ad incidenti automobilistici.

Locomotiva in frantumi per lo scoppio della caldaia

Oklahoma City, martedì matt.

Una locomotiva è stata ieri ridotta letteralmente in frantumi in seguito all'esplosione della caldaia. Nella sciagura, accaduta a due miglia dalla città, sono periti il macchinista ed il fuochista.

La circolazione a Londra sospesa per il nebbione

Londra, martedì sera.

Una fittissima nebbia ha avvolto ieri sera Londra, causando la sospensione del servizio degli autobus e la paralisi quasi completa del traffico.

La sospensione delle rappresentazioni di Oberammergau

Oberammergau, martedì sera.

In considerazione dell'attuale stato di guerra in cui si trova la Germania, il Comitato ha deciso di rinviare il ciclo di recite della Passione che avrebbe dovuto aver luogo nell'estate del 1940. Esso sarà, invece, tenuto nell'anno che seguirà la fine del conflitto.

Spioni arrestati alla frontiera franco-belga

Bruxelles, martedì sera.

Le autorità militari francesi hanno proceduto all'arresto di un usciere belga nel momento in cui questi attraversava la frontiera. L'usciere è stato accusato di spionaggio da un individuo imprigionato a Lilla, il quale ha confessato di lavorare per la Germania.

(Stefani)

238 mila appartamenti costruiti in Germania

Berlino, martedì sera.

Secondo un comunicato della Federazione tedesca per la costruzione di case urbane, soltanto nei primi nove mesi del 1939 la Germania ha intrapreso la costruzione di 120.000 appartamenti, ai quali se ne devono aggiungere altri 118.000 facenti parte del programma precedente rimasto incompiuto. Sono, dunque, complessivamente 238 mila appartamenti dei quali 80 mila sono già stati messi a disposizione di famiglie operaie e altri 74 mila saranno pronti fra breve.

Una lampada ultra-economica

Trenta ore di luce a un «pfennig» di consumo

Lipsia, martedì sera.

I visitatori della prossima Fiera di Lipsia vedranno, fra l'altro, una nuova piccola meraviglia che — secondo il giudizio degli specialisti — è destinata a colmare una lacuna nella scala pure così riccamente graduata dei valori illuminanti. Si tratta di una lampadina di 4 V e di X 0,3 A montata su un fusto che si presta ad essere ugualmente bene posato su un tavolo che appeso a una parete. Funziona con qualsiasi presa di corrente e consuma appena un pfennig di energia ogni 30 ore di luce. Potrà venire adottata con molta utilità nei dormitori, nelle cliniche e simili.

Sentinella ad un fortino

Un soldato tedesco di fazione all'ingresso posteriore di una delle opere corazzate della linea Sigfrido.

Stati Uniti e Vaticano

Una lettera di Roosevelt al Santo Padre sulle prospettive del dopoguerra

Roma, martedì sera.

Ecco il testo della lettera del Presidente Roosevelt al Sommo Pontefice, con la quale egli offre la collaborazione americana per l'«edificazione di un ordine nuovo» e precisa in quale spirito sia concepita la missione di Miron Taylor:

«*Nell'ora presente — egli dice — nessun Capo spirituale può proporre ad alcun Capo di Governo un piano preciso destinato a metter fine alla distruzione e a ricostruire il mondo. Tuttavia è certo che verrà l'ora per questo compito. Ecco perchè, sebbene non si possa ora prevedere, nè quando, nè come, una tale azione potrebbe intervenire, è bene che noi incoraggiamo una più stretta collaborazione fra tutti coloro che, nel mondo intero, hanno un fine comune, sia che essi rappresentino delle religioni oppure dei governi.*

«*Di conseguenza, io suggerisco a Vostra Santità, di inviarvi un mio rappresentante personale, affinchè i nostri sforzi per la pace e per l'alleviamento delle sofferenze si sviluppino parallelamente.*

«*Quando suonerà l'ora del ristabilimento della pace mondiale su basi più sicure, sarà della più grande importanza per l'umanità e per la religione che gli ideali comuni si esprimano all'unisono. Anzi, quando sorgerà questo lieto giorno, grandi problemi pratici si porranno per noi tutti. Milioni di uomini di tutte le razze, di tutte le nazionalità e di tutte le religioni potranno trovarsi in condizione di rifarsi la vita, emigrando in altri Paesi, o ricostruendo il loro antico focolare. Anche in questo caso gli ideali comuni esigono una azione parallela.*

«*Io sono sicuro che tutte le Chiese del mondo, che credono in un medesimo Dio, faranno uso della loro grande influenza a favore di questa causa*».

Il Presidente Roosevelt termina la lettera ricordando i vincoli di amicizia che l'uniscono a Pio XII, che egli ha conosciuto personalmente, quando questi, allora Cardinale Pacelli, era Legato Pontificio negli Stati Uniti.

In Argentina si progetta di esportare il mate per i combattenti d'Europa

Buenos Aires, martedì matt.

L'Argentina, terra ricca di materie prime agricole, produce una grande quantità di «yerba mate», pianta dalla quale si ottiene una bevanda simile al caffè e al tè, molto in uso tra la popolazione argentina.

Nell'anno 1910 le piantagioni occupavano appena poche decine di ettari; nel 1926 esse raggiunsero i 16 mila ettari e nel 1928 i 38 mila; la produzione salì anche essa da poche migliaia di tonnellate a 20 mila tonnellate nel 1928; nel periodo 1935-36 la produzione si aggirava intorno alle 75 mila tonnellate, coprendo totalmente il fabbisogno nazionale.

Il continuo aumento costrinse il Governo a costituire la Giunta regolatrice per disciplinare la coltivazione, la vendita e il consumo interno. Tentativi per esportare la «yerba mate» riuscirono vani, anche perchè la propaganda in Europa e nel Nord America non riuscì a neutralizzare la propaganda del caffè fatta dal Brasile. Perciò la «yerba mate» è sconosciuta fuori dell'Argentina, la cui bevanda, come scrive l'«Italpress», costituisce un elemento stimolante di azione poderosa e prolungata, che non danneggia l'organismo umano, mentre la teina e la caffeina, essendo materie eccitanti producono irritazione nervosa o intossicazione intestinale. La «yerba mate» invece possiede qualità nutritive, diuretiche e toniche, e permette di sopportare a lungo le fatiche. Molto uso di essa fecero, con ottimi risultati, i soldati boliviani durante la guerra col Paraguay.

Il conflitto europeo ha dato lo spunto, ora, alla stampa argentina di suggerire una propaganda intensa per diffondere la «yerba mate» argentina in Europa da usarsi fra le truppe combattenti, come bevanda igienica e nutritiva.

L'ex-Presidente della Polonia in Svizzera per cura

Bucarest, martedì sera.

In seguito ad un consulto medico, l'ex-Presidente della Polonia, Ignazio Moscicki, da tempo gravemente sofferente, è stato autorizzato a partire per la Svizzera.

Il Duca di Pistoia fra le truppe di Caluso

Caluso, martedì sera.

S.A.R. il Duca di Pistoia ha trascorso la mattina di Natale fra le truppe del Presidio di Caluso. L'Augusto Principe, accompagnato dal Capo di Stato Maggiore generale Amico e dall'Ufficiale d'ordinanza capitano Riccardi, è stato ricevuto dalle autorità civili, militari e politiche ed ha assistito al rancio speciale delle truppe alle quali ha portato il suo fervido augurio.

PRESSO LE COSTE INGLESI

Drammatica avventura di un piroscafo genovese

Il Coda e il Fianona in viaggio dopo le riparazioni

Genova, martedì sera.

La società armatoriale Corrado, proprietaria del piroscafo italiano *Valentino Coda* iscritto al nostro Compartimento marittimo e che è stato bombardato da aeroplani tedeschi, ha ricevuto dal capitano comandante la nave, Arnaldo La Rovere di Ortona a Mare, notizie precise sulle condizioni del piroscafo e della sua avventura. Il piroscafo *Valentino Coda* noleggiato dalle Ferrovie italiane per andare a caricare carbone in Inghilterra, era partito da Monfalcone diretto a Duston: esso si trovava in navigazione presso le coste orientali dell'Inghilterra partecipando ad un convoglio nel quale erano parecchie altre navi inglesi; il *Coda* aveva già doppiato Ouessant senza aver mai avuto il più piccolo incidente quando, il giorno dopo, il convoglio di navi era attaccato da alcuni aeroplani tedeschi i quali gettarono delle bombe. Giunto a Newcastle il capitano La Rovere telegrafava alla società armatrice dicendo che il piroscafo aveva potuto uscire incolume dalla pericolosa avventura ed aggiungeva ancora che a bordo andava tutto bene, sicchè si potè essere sicuri che nessuno dell'equipaggio ha avuto da soffrire per l'avventura, che tenne per un poco in apprensione tutti.

Ora il *Valentino Coda* ha ripreso il suo viaggio per caricare e portare in Italia il carbone come d'intesa: il piroscafo era sino al 1932 una nave inglese, la *Bellatina*, stazza 4383 tonnellate ed è lungo circa centoventi metri, largo quindici ed alto sette; addetto ai carichi di carbone ha una solida struttura; v'è una certa ansia, comprensibile, pel suo viaggio di ritorno.

Ottime notizie si hanno del piroscafo italiano *Fianona* appartenente alla Società di navigazione genovese Garibaldi: esso era rimasto danneggiato in seguito allo scoppio d'una mina vagante nei pressi della costa inglese. Le notizie pervenute alla Garibaldi sono eccellenti: infatti il *Fianona* portato a Calais venne riparato ed i lavori sono terminati: giorni sono il piroscafo ha potuto lasciare Calais dirigendosi a Rotterdam e sosterà poi a Amsterdam, dove completerà i lavori di riparazioni. Il *Fianona* farà un carico di carbone e ritornerà quindi a Genova: intanto le notizie giunte alla Garibaldi assicurano che i componenti l'equipaggio sono tutti in ottima salute e la navigazione si è svolta senza incidenti e i lavori proseguono per mettere la nave nelle migliori condizioni.

Ladro di polli severamente punito

Alessandria, martedì sera.

Il facchino Alfredo Cellerino, di 45 anni, già pregiudicato, veniva sorpreso la sera del 10 novembre scorso dai vigili notturni con un pesante sacco sulle spalle: era accompagnato da un tizio, che immediatamente si dava alla fuga. Il Cellerino invece recante il grave peso, cadeva nelle mani degli agenti che scoprivano nel sacco una ventina di pennuti uccisi. Stretto dalle domande, finiva di confessare di aver rubato quelle galline ed altre 128 a sei proprietari consorti l'uno all'altro in territorio di Frugarolo, per un valore di oltre L. 1500. Il suo compagno, certo Ettore Bagnasco, non meglio identificato e resosi irreperibile, aveva diretto le operazioni. Ora il Cellerino è venuto nuovamente in tribunale per sentirsi condannare ad altri venti mesi di reclusione, lire 2300 di multa e quindi sottoposto alla libertà vigilata per tre anni.

Autoservizi

ALESSANDRIA. — E' stata ripristinata la linea automobilistica Alessandria-Acqui; in pari tempo sono stati ristabiliti i servizi di tutte le altre linee qui in partenza ed in arrivo.

False generalità

VALENZA. — Qualche mese fa il bracciante Antonio Allasia, di 30 anni, mentre stava sostando a Castelletto Monferrato, per un contrattempo era invitato dal Podestà del sito a declinare le proprie generalità. Egli pensò di darle errate, ma il suo ingenuo giochetto durò poco. E' ora comparso avanti al Pretore ed è stato condannato ad un anno e dieci giorni di reclusione.

SPORT

La Coppa Italia nei giorni del panettone

La sconfitta dell'Ambrosiana e il pallone rubato di Trieste

Il panettone, bonario suggeritore di mille pensieri in questi giorni di festa, non ha avuto troppa influenza sull'ardore combattivo di non poche tra le squadre che hanno disputato i sedicesimi di finale della Coppa Italia. In parecchie delle partite svoltesi fra ieri l'altro e ieri, su campi piuttosto difficili per il tempo inclemente, si sono infatti, avute fasi parecchio agitate e persino casi clamorosi. A Trieste, per esempio, mentre mancava ancora mezz'ora al termine dei tempi supplementari, l'arbitro, il torinese Bertoglio, se ne andava, accompagnato dai guardialinee, senza dare alcuna spiegazione del suo operato.

* *

La partita più importante, quella che metteva di fronte all'Arena di Milano l'Ambrosiana detentrice della Coppa e i «granata» del Torino, si è conclusa, come sapete, con la vittoria torinese per 2-1. E' indubbiamente un risultato clamoroso, poichè le ultime prove di Campionato, pur segnalando la ripresa dei «granata», non potevano lasciar supporre che la squadra di Allasio fosse capace di superare i «nero-azzurri» in casa loro.

Sul risultato ha indubbiamente influito l'incidente che ha eliminato Buonocore dalla contesa, ma non può essere questo un elemento decisivo. Meglio si potrà spiegare l'esito inatteso, considerando una scarsa decisione ambrosianista nei momenti risolutivi della contesa. Si sa, infatti, che il Torino, non ha giocato una partita trascendentale, ma che soltanto ha saputo tener duro, quando l'iniziativa dell'attacco era dell'avversario ed ha, poi, con più volontà, inseguita la vittoria, quando questa si è dimostrata raggiungibile. In partite in cui il risultato è decisivo, occorre avere quell'accanimento e quella dura determinazione che non sono nel tradizionale bagaglio dell'Ambrosiana, anche se lo scorso anno i «nerazzurri» hanno conquistato il trofeo.

I granata devono essere fieri di questo risultato che conferma i loro progressi di forma e che dimostra come anche moralmente la squadra stia respirando in un'atmosfera più pura.

* *

Anche il Milano, al pari del Torino, ha vinto in campo avversario contro una squadra di Serie A: il Novara, battuto per 2 a 0 in casa sua. Entrambe le squadre erano incomplete, poichè alle assenze di Torri, Barberis e Rigotti nelle file novaresi facevano riscontro quelle di Boffi, Chiesa e Romandini in quelle milaniste. Gli «azzurri» sono stati vittime, innanzitutto, della loro cattiva giornata e, poi, della superiore decisione degli avversari che, come il Torino all'Arena, sono passati nella ripresa, dopo aver resistito saldamente nel primo tempo.

* *

A Trieste, per il terzo confronto fra le squadre di Serie A, è successo quanto vi abbiamo accennato all'inizio di queste note. Risultato di parità (1-1) alla fine dei tempi regolamentari, un gol di Fiola all'inizio del primo tempo supplementare, l'oscurità che cala sul campo, il capitano della Triestina che richiede l'interruzione dell'incontro, giocatori che approfittano delle ombre del vespro per scambiarsi possenti calcioni, pubblico che non vede niente e che protesta clamorosamente, l'arbitro che a un certo momento se ne va, lasciando il risultato incerto e la partita in sospeso.

Perchè Bertoglio ha preso questa strana decisione? Chi trova una giustificazione e chi un'altra. Pare che l'arbitro abbia voluto interrompere una contesa che ormai non era più dominata date le condizioni di luce e di ambiente, come sembra che si sia invece irritato per il... furto del pallone per parte di uno spettatore. E adesso che succederà? La Lazio avrà partita vinta, oppure la contesa si dovrà ripetere — prolungando, assieme a Fiumana-Liguria (1-1), rimasta insoluta alla fine dei tempi supplementari — i sedicesimi di finale di Coppa Italia? Nessuna previsione può essere azzardata, prima di conoscere il rapporto dell'arbitro.

* *

Restando in sospeso i risultati di Trieste e di Fiume, abbiamo ora negli ottavi di finale 11 squadre di Serie A: Modena, Roma, Venezia, Torino, Genova, Bologna, Napoli, Juventus, Fiorentina, Milano e Bari. Eliminate restano, invece, Ambrosiana e Novara, il cui posto è preso da squadre di Divisione inferiore, come Brescia, Siena e Macerata.

Qualcuno che ha saputo tener alto finora lo stendardo delle Divisioni minori c'è, ma, purtroppo, non ha molte speranze di poter continuare nell'ardua missione.

Arn.

La morte a Bologna del vice-Prefetto di Ferrara

Bologna, martedì sera.

Dopo breve malattia si è spento al nostro ospedale ieri mattina il dott. comm. Aldo Morandi, vice-Prefetto di Ferrara.

Nato a Bologna, si era laureato in giurisprudenza nella nostra città; dapprima era stato vice-Prefetto di Piacenza e quindi di Bologna. Durante la guerra aveva svolto una intensa opera benefica attraverso le istituzioni di assistenza.

Riceve due rivoltellate durante una rissa

Como, martedì sera.

In gravissime condizioni per un colpo d'arma da fuoco che gli aveva fratturata la mandibola e di un altro che gli aveva trapassato la regione glutea, è stato ricoverato all'ospedale l'operaio diciottenne Luigi Magnoni, da Cremia. A quanto si è potuto sapere il Magnoni era stato colpito da un compaesano nel corso di una lite di cui si ignorano ancora le cause.

Due trattorie chiuse

COMO. — La nostra autorità giudiziaria ha ordinato la chiusura di due trattorie, in quel di Lecco, le cui cameriere, obbedendo agli ordini dei rispettivi padroni, avevano del doveri dell'ospitalità un concetto alquanto affatto morale. I proprietari dei due locali sono stati arrestati e le cameriere «fermate».

La novella di "Stampa Sera,,

Confidenze di Nerina

Io e Goffredo Nobby fumavamo sdraiati in due ampie poltrone nella sala d'aspetto dell'Albergo Kausas.

— Ammetti che sia brutto aver quarant'anni? — mi domandò, ad un tratto, Goffredo, guardandosi in uno specchietto che aveva tratto dal panciotto.

— Secondo — dissi io. — a quarant'anni per molti comincia la seconda giovinezza...

— E per tutti a quest'età si inizia la prima vecchiaia...

Io non raccolsi la sua osservazione e continuai:

— E poi cessa il periodo delle scalmane. La vita si rasserena ed acquista un ritmo calmo e pacato...

— Una gran bella soddisfazione! — interruppe Goffredo, ironicamente soffiando una buffata di fumo. — E chi come me ha serbato, nonostante la pelle che mette le grinze, un cuore da adolescente ed una spiccata inclinazione per le belle ragazze!

— Deve contentarsi di ammirarle o, tutt'al più, assumere un'aria protettiva e paterna, e ricevere le loro confidenze...

— Purtroppo! — esclamò Goffredo Nobby, visibilmente rammaricato. Poi soggiunse: — A proposito di confidenze voglio raccontarti quel che mi accadde l'estate scorsa in montagna, a Bigland, dove ero andato per un mese a riposare. Al mio stesso albergo alloggiava con la madre una diciassettenne, certa Nerina Blume, la figlia di un avvocato di Bark, un fiore di ragazza. Alta, prosperosa, vivace, con dei riccioli neri ed un paio d'occhi scurissimi, da odalisca, che ammaliavano. I nostri tavoli, nella sala da pranzo, erano vicini, sicchè, al secondo giorno, Nerina, la madre ed io ci scambiavamo già le nostre impressioni sul soggiorno e facevamo dei pettegolezzi sugli altri ospiti. Un paio di gite fatte assieme e qualche mio invito al ballo e al caffè furono sufficienti perchè io diventassi un vero amico per le due donne che forse, anche a causa dei miei capelli striati d'argento, mi consideravano come una vecchia conoscenza. Naturalmente, nel giro di pochi giorni, m'innamorai della ragazza. Ma mi accorsi subito, pensando ai miei quarant'anni, che era pazzesco sperare che lei potesse contraccambiare quel mio sentimento, sebbene mi dimostrasse una considerevole simpatia. Perciò, invece di correre il rischio di compromettermi o di coprirmi di ridicolo, spiattellandole una dichiarazione, mi accontentai di assumere verso di lei, una finta aria di protettore e di consigliere che sollecitava la sua confidenza. Questo mio atteggiamento sortì presto l'effetto desiderato. E lei che aveva una spiccata inclinazione per le scappatelle con i giovanotti che si trovavano a Bigland in villeggiatura, non mancò di raccontarmi le sue più o meno ingenue avventure. Puoi immaginare come io fremessi di gelosia, ma, tuttavia cercavo di dominarmi, e mi limitavo a redarguirla e a darle dei buoni consigli.

Un giorno Nerina mi raccontò che un certo Adelmo Moaning, un biondino con due occhi spiritati che alloggiava al nostro stesso albergo, la sera precedente l'aveva invitata a fare una gita in macchina a Highill.

— Spero che tu non ci sia andata! — dissi, preoccupato, mordendo il sigaro che stavo fumando.

— E invece ci sono andata — rispose Nerina con un sorriso. — E mi sono divertita un mondo. Pensa: in cielo c'era la luna. In prossimità di Highill abbiamo lasciata la macchina al margine della strada e ci siamo messi a percorrere a piedi la pineta. Ad un tratto Adelmo che fino a quel momento aveva sempre chiacchierato, ha smesso di parlare, mi ha abbracciata alla vita ed ha tentato di baciarmi...

— E tu l'hai lasciato fare! — domandai, allarmato.

— Niente affatto — rispose Nerina. — Mi sono svincolata e gli ho dato uno schiaffo.

— Bene! — dissi io, un po' pacificato.

— Ma ho dovuto — continuò la ragazza — baciarlo dopo, al ritorno, per farlo smettere di tenermi il broncio...

Scaraventai il sigaro dalla finestra. Ci mancò poco che non uscissi dai gangheri. Mi misi a passeggiare per la stanza nervosamente, come un leone in gabbia.

— Ma non capisci — le dissi, cercando di moderarmi — che così ti comprometti? Ti metti con dei tipi leggeri, con dei vanesii bellimbusti che poi chissà cosa vanno raccontando sul tuo conto. Sei convinta che sei una piccola sventata! — soggiunsi, guardandola con un'espressione di rimprovero. Lei fissò gli occhi a terra e assunse un atteggiamento compunto. — Tu hai bisogno — continuai con un tono, per quanto mi fu possibile, calmo e suasivo, di trovare un uomo posato, serio, che sappia dirigerti e dominarti, non uno di quei farfallini che ti svolazzano dintorno... Ascoltami — le dissi, concludendo — e vedrai che non avrai a pentirtene.

Nerina mi assicurò che avrebbe fatto tesoro delle mie raccomandazioni.

Tornò da me quattro o cinque giorni dopo. Aveva l'aria di chi debba confidare un gran segreto.

— Ci sono delle novità? — le domandai.

— Sì — rispose.

— Sei andata di nuovo ad Highill, di sera?

— No. Sono andata ieri pomeriggio a Ledric.

— Con uno dei soliti farfallini?

— No, no. Con Giorgio Terane.

— Quel giovanetto che abita all'Albergo Star?

— Sì.

— Hai fatto un bell'affare! — esclamai costernato.

— Ma come! — fece Nerina stupita. — Ho ascoltato i tuoi consigli, non ho più voluto saperne di tipi leggeri. E mi son messa con Giorgio che è bello grasso e pesa un quintale...

Toreg

STAMPA SERA

La fine del transatlantico tedesco "Columbus"

Il documento fotografico, trasmesso per radio a Londra e qui pervenuto per via aerea, illustra la fine del transatlantico tedesco « Columbus », di 32.000 tonnellate, incendiato al largo delle coste americane dall'equipaggio per evitare la cattura da parte di un cacciatorpediniere inglese. In primo piano un marinaio tedesco ai remi di una scialuppa.

Dopo la battaglia

Tracce di proiettili su di un caccia tedesco « Messerschmitt » che ha partecipato alla battaglia di Helgoland.

Lavori delle scolare olandesi

Un gruppo di scolare olandesi intento a confezionare maglie e calze di lana pei soldati di guardia alle frontiere.

Nell'istmo di Carelia

Un gruppo biancovestito di soldati finlandesi di guardia ad un nido di mitragliatrici situato agli avamposti della linea « Mannerheim » sul fronte dell'istmo di Carelia.

Al Reichskanzlei

Il nuovo Ambasciatore nipponico a Berlino, Saburo Kuruso, esce dal palazzo del Ministero degli Esteri, ove si è recato a presentare le credenziali al Führer.

Autocarri americani per i belligeranti

Visione dall'alto, sulla banchina di un porto americano, di un eccezionale allineamento di centinaia di autocarri militari, pronti ad essere imbarcati su vapori franco-inglesi a destinazione della Francia e dell'Inghilterra.

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

L'EIRE: PAESE DALLA STRANA POSIZIONE

De Valera auspica una Conferenza fra i Capi dei belligeranti

Londra, martedì sera.

Fra i tanti autorevolissimi messaggi natalizi, non privo di interesse è certamente quello che il Premier irlandese De Valera ha pronunciato alla radio la notte scorsa, diretto agli ascoltatori americani.

Ricordiamo che la posizione dell'Irlanda è quanto mai singolare. Re Giorgio VI d'Inghilterra è tuttora Re d'Irlanda, anche se l'Isola, o, per meglio dire, la sua parte meridionale, si è definita « Stato Libero » e si chiami con termine autoctono Eire. Ebbene questo Eire, che è in guerra contro la Germania ha, tuttavia, alcuni suoi rappresentanti accreditati presso il Governo di Berlino e il Governo di Berlino ha alcuni rappresentanti accreditati presso il Governo dell'Eire, cioè presso il Governo di Re Giorgio VI. Praticamente questa situazione, che può apparire interessante e tipica per i giuristi e i teorici di politica, è certamente assai delicata e imbarazzante.

Si ricordi anche come l'Eire non abbia dimenticato che ancora tutte le sue secolari rivendicazioni non sono state soddisfatte; su molti irlandesi pesa il presente smembramento per cui sei contee settentrionali dell'isola non fanno parte politicamente del resto dell'isola, ma hanno uno statuto autonomo.

Negli ultimi mesi, per il vero, si è assistito a molta buona volontà reciproca, da parte sia di Londra che di Dublino, di fronte alla delicatezza della situazione; basti ricordare come De Valera, il quale è stato a suo tempo estremista, non abbia esitato a sconfessare gli estremisti dell'esercito repubblicano irlandese; basti ricordare come, pur non facendo le sei contee settentrionali parte dell'Eire, il Governo britannico non abbia imposto loro la coscrizione obbligatoria.

Il radiodiscorso tenuto da De Valera la notte scorsa è un esempio caratteristico di questa delicatezza di rapporti e nello stesso tempo della volontà di non rinunciare, sia pure non premendo, alle antiche rivendicazioni.

Il Premier irlandese ha riaccostato la non belligeranza dell'Eire a quella degli Stati Uniti, facendosi interprete, tuttavia, dell'imparziale simpatia del popolo irlandese verso coloro che soffrono gli orrori della guerra. De Valera ha ricordato come questi orrori non si limitino alla durata della guerra, ma si prolunghino per anni anche dopo, a danno, sia dei vincitori che dei vinti, e che, pertanto, giacchè si deve arrivare a una Conferenza, il senso comune consiglierebbe che essa non fosse imposta dall'esaurimento delle forze. Una Conferenza fra i capi responsabili dei belligeranti dovrebbe avvenire adesso, per cercare una soluzione prima che la guerra non sia divenuta un cataclisma.

Dell'Irlanda e delle questioni pendenti con la Gran Bretagna, De Valera ha parlato solo con una allusione incidentale; si è detto spiacente di non aver potuto mantenere l'impegno di una visita agli Stati Uniti entro quest'anno in seguito al gentile invito rivoltogli da Roosevelt.

« Scopo principale del mio viaggio in America sarebbe stato — ha concluso De Valera premendo un poco la voce sul modo condizionale e sul tempo passato del verbo — di sollecitare l'appoggio morale agli sforzi nostri tendenti allo scopo di portare rapidamente a fine lo stato di smembramento dell'Irlanda ».

Lo sbarco in Inghilterra di una squadriglia dell'aviazione militare australiana

Londra, martedì sera.

E' sbarcato stamane in un porto dell'Inghilterra meridionale il primo contingente australiano delle forze di spedizione in Europa. Esso è costituito da una squadriglia dell'aviazione militare australiana comandata dal colonnello L. V. Lachal.

Il comunicato francese

Parigi, martedì sera.

Il comunicato di stamane delle Armate francesi reca:

« Due colpi di mano tentati dal nemico a est della Mosella sono stati respinti dal nostro fuoco ».

Il discorso del Mikado alla 75.a sessione della Dieta giapponese

Tokio, martedì sera.

Oggi, alla presenza dell'Imperatore, si è inaugurata la 75a sessione della Dieta. Nel discorso della Corona, l'Imperatore ha osservato che, per effetto dello scoppio della guerra in Europa, la situazione politica internazionale si è acutizzata e richiede un'attenzione costante ed ha messo in evidenza la necessità di riunire tutte le forze vive della Nazione per garantire la sicurezza dell'Impero.

Nuova gesta dei terroristi?

Come fu attaccato a Dublino il magazzino d'armi

Le guardie sopraffatte da un centinaio di sconosciuti — Vasto bottino di munizioni

Amsterdam, martedì sera.

Si hanno da Dublino maggiori particolari sull'attacco compiuto da sconosciuti, la vigilia di Natale, contro un fortino pieno di munizioni a Phonix Park. Successivi dispacci giunti dall'Irlanda dicono che uno sconosciuto era riuscito a penetrare nel corpo di guardia col pretesto di consegnare personalmente un pacco al comandante.

Mentre gli venivano aperte le porte, numerosi complici — da cinquanta a cento — attaccavano le guardie, le quali venivano sopraffatte prima che avessero il tempo di dar l'allarme. Gli invasori raggiungevano il magazzino delle armi e asportavano una forte quantità di armi, specialmente rivoltelle, e di munizioni, riempiendo quattro grossi autocarri che scomparivano poi nell'oscurità.

Gli attaccanti potevano allontanarsi pressochè indisturbati, poichè un agente di polizia che si trovava nei dintorni e che cercava di dare l'allarme veniva subito messo fuori combattimento da alcuni colpi di rivoltella che lo ferivano gravemente.

Il forte è quello che gli inglesi consegnarono agli irlandesi dopo l'accordo del 1922. E' situato in una località deserta dell'immenso parco di Dublino.

Successivi particolari dicono che l'attacco fu compiuto tra le ore 20,30 e 23. Un custode del parco che aveva notato che le linee telefoniche del forte erano state tagliate, si accingeva ad avvertire la più vicina stazione di polizia quando veniva affrontato da un gruppo di sconosciuti che lo tramortivano con un colpo vibrato al capo.

Subito dopo avveniva l'assalto al magazzino, come si è descritto più sopra. Intanto però la polizia era stata avvertita e mentre giungevano sul posto agenti e soldati, questi venivano disarmati dagli assalitori. Tuttavia qualcuno dei terroristi ha potuto essere arrestato, e si trova ora nelle carceri di Dublino.

Il ministro Gafencu non è andato in Svizzera

Bucarest, martedì sera.

La notizia della partenza per la Svizzera di una personalità, aveva fatto ieri sera diffondere la voce che si trattasse del Ministro romeno degli Esteri, Gafencu, ma tale voce è stata smentita stamane.

Grosso palazzo a Roma preda delle fiamme

L'esplosione della caldaia del termosifone e la fuoruscita della nafta - Il drammatico salvataggio degli inquilini di un alloggio

Roma, martedì sera.

Un grave incendio si è sviluppato in un palazzo di via Gregoriana. Il fuoco si era manifestato in un sottoscala in seguito ad un corto circuito che causava la esplosione della caldaia del termosifone. Le fiamme in breve si propagarono al serbatoio di nafta e ad una parte del primo piano, che veniva distrutto.

Poco dopo gli inquilini dell'appartamento, accortisi dell'incendio, provvedevano a telefonare ai vigili del fuoco. Mentre essi parlavano, le fiamme distruggevano il filo telefonico, [illegible] così del tutto isolati.

Il salvataggio delle persone rimaste prigioniere nell'appartamento ha avuto dei momenti di alta drammaticità. Le fiamme si propagavano in tutti i punti. La nafta infiammata colava giù per le scale, appiccando il fuoco lungo il suo passaggio. Mentre i vigili erano intenti alla loro opera, un lucernario di grosso vetro, a causa dell'eccessivo calore, crollava, investendo di frantumi alcuni uomini. L'incendio è stato domato.

Ciclista investito ed ucciso da un'automobile

Verona, martedì sera.

Un'automobile sulla strada di San Martino stamane investiva il giovane Albino Genova di Angelo, di 24 anni, il quale stava percorrendo in bicicletta la suddetta località.

Nelle officine francesi

Operaie al lavoro in uno stabilimento aeronautico francese.

Il pranzo a Bra a seicento militari

Bra, martedì sera.

Il gesto generoso di un augusto personaggio, che ha voluto serbare l'incognito, ha permesso lo svolgimento di un Natale quanto mai benefico. Per la giornata della Madre e del Fanciullo sono stati consegnati un numero mai superato di premi di nuzialità e di natalità.

Per il Natale fascista nei locali del Dopolavoro Comunale e della palestra annessa furono ospitati tutti i militari del Presidio. Seicento militari tra richiamati, trattenuti e di leva sono stati ricevuti da camerati in camicia nera i quali hanno fatto gli onori di casa. Il rancio sceltissimo ed abbondante è stato allietato dall'orchestrina del Dopolavoro.

Il riscaldamento

Aumento del 17 per cento per quegli utenti che non hanno ridotto il periodo di servizio a Roma

Roma, martedì sera.

Come è noto, in seguito all'aumento dei prezzi del carbone, il Consiglio Provinciale delle Corporazioni di Roma, come quelli di altre città, in luogo di aumentare il costo del servizio di fornitura del riscaldamento, ha ridotto di 15 giorni il periodo del riscaldamento, evitando così qualsiasi aggravio sia per i proprietari di fabbricati che per gli inquilini.

Ora lo stesso Consiglio Provinciale — informa l'*Agenzia Nazionale* — ha determinato nella misura del 17 per cento l'aumento da applicare rispetto ai prezzi corrisposti nella trascorsa stagione 1938-39 per quei servizi di forniture del riscaldamento nei quali non sia possibile attuare la riduzione del periodo di durata del servizio stesso.

La gesta di alcuni giovinastri

Bastonano senza motivo il custode di un'autorimessa

Milano, martedì sera.

Ieri sera una ventina di giovinastri piuttosto brilli si arrestavano davanti alla saracinesca dell'autorimessa di via Trincea delle Frasche, 3. Ad un tratto, fra alte grida e schiamazzi, alcuni di essi, armati di bastone, si misero a battere forti colpi sulla saracinesca provocando l'intervento del custode, Attilio Bernardi.

Ma il gesto del custode, più che giusto, fu assai male interpretato cosicchè il disgraziato fu ripetutamente bastonato. Mentre i teppisti si davano alla fuga, alcuni passanti provvidero ad avvertire la Croce Rossa per mezzo della quale il Bernardi veniva ricoverato all'ospedale. Le sue condizioni sono abbastanza gravi.

Per evitare un autobus una macchina va a finire in una vetrina

Milano, martedì sera.

Domenica alle 18 un'auto privata che percorreva via Francesco Sforza si è incontrata all'angolo di corso Vittoria con un autobus della linea N. Per evitare una disgrazia il pilota dell'auto ha sterzato violentemente e la macchina, balzata sul marciapiede, è andata a sfondare la vetrina del caffè Garabelli, la quale era colma di bottiglie per la mostra natalizia. E' stato un disastro, come si può immaginare, e i cocci delle bottiglie e della vetrina infranta sono andati a investire la padrona del locale e una cliente, la quale era al telefono. Per fortuna non hanno procurato loro danni degni di nota, come non ne ha riportati colui che guidava la macchina-proiettile. Molto fragore, molto spavento e qualche danno materiale sono il bilancio dell'avventura.

Salumi per diecimila lire sottratti da un negozio

Milano, martedì sera.

Desiderosi evidentemente di passare il Natale in abbondanza di salati e di antipasti, la notte della vigilia i ladri si sono introdotti nella salumeria, di proprietà della signora Maria Amedei in Zuccarelli, situata al numero 8 di via Celestino IV, dove hanno rubato salami, prosciutti e altre leccornie preparate per essere vendute ieri. Il danno patito dalla Zuccarelli si aggira intorno alle diecimila lire.

Scontro tranviario

NAPOLI, — Ieri, in via Foria all'angolo del Duomo, un tram della 14a linea, per un guasto ai freni si è scontrato con un'altra vettura della linea 64. Causa l'urto violento sono rimasti feriti cinque passeggeri, di [illegible] uno gravemente.

L'opera dei ladri

VALENZA, — Dopo aver tolta l'inferriata d'una finestra, i soliti ignoti penetravano nel negozio di privative e di commestibili posto in frazione S. Stefano di Sale, di proprietà del commerciante Felice Doggi fu Salvatore, e ne asportavano ingenti quantità di sigari, sigarette, tabacco, bollati, salami, formaggi, conserve ecc.

I ladri in collegio

VALENZA, — Verso la mezzanotte ignoti ladri, approfittando forse dell'assenza dei « fratelli » occupati per la solennità del Natale, dopo aver scavalcato il muretto di cinta dell'istituto dei Salesiani, posto a Mirabello Monferrato, tentarono di penetrare nell'ufficio del direttore. Disturbati, desistevano momentaneamente e quindi riuscivano a penetrare nella camerata di studio degli allievi, asportando una ingente quantità di cancelleria, penne stilografiche e persino alcuni pacchi di cioccolato colà nascosti. I danni causati dai ladri sono considerevoli e l'Arma sta indagando per scoprire gli autori dell'audace colpo ladresco.

Travolto da un autocarro

BASIANO, — Sulla stradale che congiunge Bellusco con Trezzo d'Adda presso Cascina San Giovanni, un autocarro con rimorchio diretto a Trezzo investiva il pedone Celeste Brembilla, di 60 anni, da Mezzago, che era gettato a terra dove purtroppo rimaneva cadavere, mentre l'autocarro continuava la sua corsa.

Assistenza natalizia

COMO, — In occasione della festa di Natale sono state beneficate oltre diecimila persone con la distribuzione dei pacchi natalizi fatta a cura dell'E.C.A., il quale ha invitato ad un pranzo speciale, oltre cento poveri.

Muore per strada

ROVIGO, — L'ottantenne Giovanni Pugina, qui abitante, mentre si recava a salutare una figliola sposata, veniva colto da improvviso malore sulla pubblica via. Soccorso da alcuni passanti, il Pugina — rimasto vedovo pochi giorni fa — veniva trasportato all'ospedale civile, ove giungeva cadavere.

All'Università di Ferrara

FERRARA, — Nella sede della nostra Università, avrà luogo domani mercoledì, una seduta dell'Accademia delle Scienze. In tale circostanza, alla presenza del Senato accademico verrà solennemente conferito il « nummus aureus » ad una diecina di personalità della scienza italiana, fra i quali alcuni membri del Senato. Tra i nomi figurano quelli di S. E. Bastianelli, S. E. Bodrero ed altri.

Mezzo secolo di lavoro

FERRARA, — A 92 anni si è serenamente spento l'operaio Luigi Fortunato, di Ferrara, che era stato per 54 anni alle dipendenze di una industria metallurgica locale. Era da pochi anni, decorato della Stella al merito del lavoro.

Ucciso da un'auto

AULLA, — Sulla nazionale Parma-La Spezia, all'altezza della località « Il Pino » nel tratto Aulla-Pontremoli, un'automobile sconosciuta ha investito e ucciso il giovane fascista Giulio Cresci di Giovanni, di 17 anni, da Villafranca Lunigiana.